

Il sistema di notifica dei dinieghi e il non meno importante scambio diretto di informazioni in seno al Gruppo di Lavoro “COARM” sugli orientamenti degli Stati membri in tema di forniture militari all'estero e sulla situazione di Paesi o aree di più accentuata sensibilità o instabilità, hanno già fatto compiere passi significativi in tale direzione. Il costante scambio di informazioni tra gli Stati membri ha contribuito altresì a ridurre e tendenzialmente ad annullare gli effetti distorsivi provocati in passato da atteggiamenti difformi rispetto a fattispecie esportative sostanzialmente analoghe, suscettibili di danneggiare gli esportatori di quegli Stati che - come l'Italia, con la Legge 185/90 - avevano adottato severe politiche di controllo ben prima dell'entrata in vigore del “Codice Europeo di Condotta”. Questo esercizio sarà rafforzato dall'entrata in vigore della succitata Posizione Comune 2008/944 PESC.

Nel medesimo contesto un ulteriore momento di trasparenza è rappresentato dal Rapporto Annuale sulle esportazioni di armamenti predisposto dal Segretariato COARM in coordinamento con la Presidenza di turno del Consiglio UE. Il decimo Rapporto annuale è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie C n.300/1 del 22 novembre 2008.

Direttiva sul Transito Intracomunitario (ICT)

Sempre in ambito UE, su iniziativa della Commissione e a seguito di un articolato negoziato cui l'Italia ha attivamente preso parte, il Parlamento Europeo ha approvato il 16 dicembre 2008 una Direttiva sui trasferimenti intra-comunitari di materiale di armamento.

Questo strumento individua comuni linee guida per l'adozione al livello nazionale di specifiche discipline che armonizzino quanto più possibile le movimentazioni di materiali di armamento al principio della libera circolazione dei beni all'interno dell'Unione. Una volta approvata con apposito provvedimento legislativo, la Direttiva prevede tre tipi di autorizzazione o licenza: generale, globale e individuale. La licenza generale consentirà il trasferimento dei prodotti selezionati da ogni Stato Membro a ciascun altro a condizione che siano destinati a imprese autorizzate dal proprio Governo (questo tipo di licenza riguarderà in principio i materiali meno “sensibili”).

La licenza globale consentirà il trasferimento di uno specifico elenco di prodotti tra specifiche aziende appartenenti allo stesso gruppo industriale o partecipanti ad un programma di collaborazione.

La licenza individuale, simile a quella attualmente utilizzata, resterà limitata ad operazioni singole, in particolare quelle che coinvolgono prodotti sensibili.

Armi leggere e di piccolo calibro

Nel corso dell'anno, la tradizionale attenzione riservata dal Ministero degli Affari Esteri al tema della lotta al traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro si è caratterizzata per un'attiva partecipazione agli esercizi in corso sull'argomento nei maggiori fori negoziali multilaterali.

Sul piano internazionale, l'Italia ha contribuito al positivo esito della Terza Riunione Biennale degli Stati Parte del Programma di Azione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. La Riunione, che ha avuto luogo a New York dal 14 al 18 luglio, si è conclusa con l'adozione di un rapporto dal quale potrà scaturire un ulteriore rafforzamento dell'attuazione del Piano d'Azione. Nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato la Risoluzione 63/72, sul traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, e la Risoluzione 63/67, sulle attività illecite di intermediazione ("brokering").

A livello di Unione Europea, l'Italia si è impegnata affinché negli accordi fra l'Unione e i Paesi terzi venisse inserito un esplicito riferimento alla necessità di combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. Nel quadro della Strategia UE sulle armi leggere e di piccolo calibro, adottata nel 2005, l'Italia ha contribuito all'adozione da parte del Consiglio UE di un'Azione Comune (2008/113/CFSP) a supporto dello Strumento Internazionale di tracciabilità. E' inoltre proseguito lo sforzo che l'Italia e l'Unione Europea stanno congiuntamente mettendo in pratica per combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro per via aerea.

Rapporti contenenti i progressi realizzati in ambito nazionale in materia di lotta al traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro sono stati presentati alle Nazioni Unite, all'OSCE e alla Presidenza UE, in

ottemperanza agli impegni internazionali ed in attuazione dell’Azione Comune dell’Unione Europea in materia.

Sul piano interno, il Ministero degli Affari Esteri ha promosso un costante coordinamento interministeriale, ospitando nel mese di febbraio una riunione del Gruppo di Lavoro ad hoc, al fine di definire la posizione nazionale sulle varie questioni inerenti le tematiche delle armi leggere e di piccolo calibro.

Trattato sul commercio internazionale di armi convenzionali

Grazie anche al contributo dell’Italia, nel corso dell’anno si sono registrati significativi progressi verso la possibile adozione di un Trattato sul commercio internazionale di armi convenzionali (Arms Trade Treaty – ATT). Il Trattato, che dovrebbe includere il maggior numero possibile di Stati, ha come obiettivo l’adozione di comuni standard di controllo sulla movimentazione internazionale di armi convenzionali (comprese quelle leggere e di piccolo calibro).

Anche a seguito della campagna di sensibilizzazione svolta nel corso del 2008 presso numerosi Stati dell’area mediterranea e del Medio Oriente, nel 2008 l’Italia ha potuto partecipare alle riunioni del Gruppo di Esperti Governativi insediato dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite con l’incarico di definire il mandato negoziale del futuro Trattato.

Nel corso della 63esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite l’Italia ha co-sponsorizzato, insieme ai partner UE, la Risoluzione 63/240 a supporto dell’ATT. Essa prevede, fra l’altro, l’istituzione di un apposito gruppo di lavoro “Open Ended Working Group” (OEWG) che nel corso del 2009, attraverso due riunioni previste a New York dal 2 al 6 marzo e dal 13 al 17 luglio p.v. il contribuirà ad approfondire la riflessione sulle prospettive dell’iniziativa.

AUTORIZZAZIONI ALLE ESPORTAZIONI

1. Dati statistici relativi all'industria italiana della difesa

Nel corso del 2008 sono state rilasciate complessivamente 1.880 autorizzazioni per l'esportazione di materiali d'armamento, delle quali 1.489 relative ad esportazioni definitive, 321 ad esportazioni temporanee e 71 a proroghe. Il valore globale delle licenze di esportazione nel 2008 è stato di € 5.881.230.151,45 di cui, per esportazioni definitive, € 5.735.115.189,91.

Il confronto con i dati del 2007 evidenzia un maggior numero di esportazioni definitive autorizzate (99 in più), per un valore globale ugualmente in aumento (€ 1.646.614.789,14 in più). Già nel 2006 si erano registrati significativi aumenti rispetto al 2005 (ca. 1,4 mld), al 2004 (ca. 1,5 mld), ed al 2003 (ca. 1,3mld). I dati relativi al 2008 confermano il positivo orientamento delle attività estere del nostro comparto industriale per la difesa, nell'ambito di una tendenza espansiva consolidatasi nell'ultimo quinquennio.

Questo significativo progresso delle esportazioni (+ 37% rispetto al 2007) va attribuito sia alla partecipazione delle industrie ai programmi governativi europei di cooperazione (€ 2.689.011.344,96 pari al 46,89% del valore totale) sia ad alcune importanti commesse acquisite o entrate in funzione nel corso dell'anno, come la fornitura alla Turchia di 50 elicotteri A129 (Agusta) , di ATR52 da pattugliamento marittimo alla Nigeria (Alenia Aeronautica) , di una nave logistica all'India (Fincantieri) e di elicotteri NH 90 TTH ad Australia e Nuova Zelanda (Agusta).

L'elicotteristica in primo luogo, l'aeronautica, i sistemi missilistici, l'elettronica per la difesa (avionica, radar, comunicazioni etc.) e la cantieristica sono stati i settori più rappresentativi dell'attività esportativa, che ha visto, nell'ordine, "Agusta", "Alenia Aeronautica", "MBDA Italia", "Elettronica", "Secondo Mona", "Oto Melara", "Galileo Avionica", "Consorzio Sigen", "Microtecnica" e "Fincantieri", ai primi dieci posti per valore contrattuale delle operazioni autorizzate. Sei di queste aziende sono possedute o in varia misura partecipate dal Gruppo "Finmeccanica", che ha confermato la sua posizione predominante per quanto riguarda la

proiezione estera della nostra industria per la difesa (68% del valore delle operazioni autorizzate) , anche se in percentuale inferiore rispetto al 70% del 2007 e all'81% del 2006, a ragione del crescente livello di internazionalizzazione del Gruppo.

Buoni risultati sono stati conseguiti anche da diverse aziende piccole e medio-piccole specializzate in lavorazioni settoriali, il cui apporto alla vitalità ed alla proiezione estera della nostra industria della difesa non va sottovalutato. In tale contesto si è particolarmente segnalata la “Secondo Mona”, produttrice di componentistica utilizzata soprattutto in programmi intergovernativi di collaborazione.

Altre esportazioni definitive autorizzate nel 2008 risultano collegate a commesse principali acquisite in anni passati (operazioni di ammodernamento, forniture di attrezzature e parti di ricambio, prestazioni di assistenza tecnica) e diverse altre discendono dalla esecuzione parziale o totale di contratti pure precedentemente stipulati.

Il perdurante dinamismo del settore e la sua accresciuta proiezione nell'anno di riferimento sono inoltre suffragati al livello di tendenza dall'incremento del numero delle autorizzazioni alle trattative contrattuali rilasciate nel 2008 che sono state 2.926 rispetto alle 2.374 del 2007 e alle 2.192 nel 2006.

Occorre a tale proposito tener presente che il mercato internazionale degli armamenti ha carattere ciclico e che la struttura delle relative operazioni che si articola in tre fasi: 1) le trattative – che possono protrarsi anche a lungo; 2) la stipula del contratto; 3) la esecuzione dello stesso - che spesso è differita nel tempo per ragioni di carattere industriale o finanziario). Vi è dunque la possibilità che alcune di queste numerose trattative si concretino, in prosieguo, nell'acquisizione di nuovi ordinativi, ossia nella stipula di contratti. Questi ultimi daranno a loro volta luogo, in tempi ancora successivi (al momento dell'esecuzione) al rilascio delle autorizzazioni ad esportare, le quali figureranno nelle Relazioni cronologicamente pertinenti a tale ultima fase.

Da quanto sopra esposto risulta in definitiva confermato il dinamismo del nostro comparto industriale per la difesa, che si è estrinsecato in un ambito internazionale contraddistinto da una elevata

concorrenza da parte di vecchi e nuovi competitori e da una consolidata tendenza mondiale alle acquisizioni e alle concentrazioni transnazionali (nel cui solco si è mosso il Gruppo Finmeccanica, che nel 2008 ha assunto il controllo della statunitense DRS Technologies).

L'elenco delle autorizzazioni per ditte esportatrici è riportato nell'allegata tabella A1 (e nei quadri riepilogativi nelle tabelle A2 e A3).

La ripartizione delle operazioni autorizzate suddivise per classi di valore (fino a € 260.000, fra € 260.000 e € 1.550.000, oltre € 1.550.000) è riportata nel grafico 5, pure allegato, da cui si evince che quasi il 58% delle operazioni (quelle di minor importo) ha generato meno del 1% del valore complessivo (primo parallelepipedo), mentre il quasi 18 % delle operazioni (quelle di maggior importo) ha generato quasi il 95% del valore complessivo (terzo parallelepipedo).

Si riporta qui di seguito (estrapolato dalla tabella A3) l'elenco delle prime 10 aziende destinatarie di autorizzazioni all'esportazione definitiva (per valore arrotondato per difetto all'unità) rilasciate nell'anno in esame:

<i>Agusta S.p.A</i>	€ 2.064.559.949	(36%)
<i>MBDA Italia S.p.A.</i>	€ 635.424.482	(11,08%)
<i>Alenia aeronautica S.p.A.</i>	€ 568.125.218	(9,91%)
<i>Elettronica S.p.A.</i>	€ 364.041.803	(6,35%)
<i>Secondo Mona S.p.A.</i>	€ 254.064.467	(4,43%)
<i>Oto Melara S.p.A.</i>	€ 207.479.681	(3,62%)
<i>Galileo Avionics S.p.A.</i>	€ 185.455.294	(3,23%)
<i>Microtecnica S.p.A.</i>	€ 176.674.711	(3,08%)
<i>Consorzio Sigen</i>	€ 170.275.124	(2,97%)
<i>Fincantieri S.p.A.</i>	€ 163.426.284	(2,85%)

2. Dati statistici relativi alla ripartizione geo-politica delle esportazioni autorizzate

Per quanto riguarda la ripartizione geo-politica delle autorizzazioni all'esportazione definitiva, sono stati seguiti tre criteri. Il primo è quello del valore complessivo per destinatario, che vede nella tabella B1 l'elenco dei Paesi acquirenti ordinati per volumi decrescenti di acquisti. Il secondo suddivide le esportazioni autorizzate fra quelle destinate a Stati membri della NATO e dell'Unione Europea e quelle destinate a Paesi terzi (grafico 1). Il terzo le suddivide per area geografica di destinazione, con i seguenti raggruppamenti: Africa Centro-Meridionale; Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente; America Centro-Meridionale; America Settentrionale; Europa 1 (Stati membri della NATO e/o dell'Unione Europea); Europa 2 (restanti Stati europei membri dell'OSCE); Oceania – tab. B4 e grafico 4.

La tabella B2 ed il grafico 2 riportano l'articolazione delle esportazioni internamente al gruppo NATO/UE, mentre la tabella B3 ed il grafico 3 riportano quella interna al gruppo dei paesi *NON* NATO/UE.

Come si evince dalle tabelle e dai grafici citati, i principali acquirenti sono stati i Paesi UE / NATO, con l'83,82% del valore totale: in particolare Francia, Turchia, Regno Unito, Germania, Stati Uniti e Spagna (sia nel contesto di programmi di cooperazione, sia a titolo nazionale). Tra i Paesi terzi si è distinta l'India, seguita a distanza da Australia, Libia, Algeria, Nigeria, Oman e Brasile. Sotto il profilo della ripartizione geo-politica, i flussi esportativi si sono diretti - oltre che verso l'area "euro-atlantica" - principalmente verso l'Africa Settentrionale e il Vicino Medio Oriente (ca. 6%), l'Asia (4,22%) e l'Oceania (2,87%).

Se ne può evincere che nel 2008 l'industria italiana per la difesa ha dimostrato non solo una persistente capacità di posizionarsi efficacemente su mercati altamente sviluppati (UE / NATO) con un'offerta qualificata in termini di standard tecnologici, innovazione e valore aggiunto ma anche una buona competitività sui mercati "terzi".

Ulteriori affermazioni su questi mercati restano condizionate, sotto il profilo della politica autorizzativa, dalla necessità di un costante riscontro delle situazioni locali, dagli imperativi di sicurezza regionale e di rispetto dei diritti umani da parte dei Governi riceventi, conformemente alle specifiche norme della nostra legislazione, e dall'osservanza dei pertinenti impegni internazionali (prescrizioni ed embarghi ONU) e comunitari (applicazione del "Codice Europeo di Condotta", oggi Posizione Comune) assunti dall'Italia.

I primi dieci Paesi destinatari per valore complessivo (arrotondato per difetto all'unità) di autorizzazioni all'esportazione definitiva di armamenti rilasciate nel 2008 (estrapolati dalla tabella B1), e le rispettive percentuali sul totale, sono riportati di seguito (fra parentesi il numero di autorizzazioni):

1. Francia	€ 1.103.726.334	(79)	19,25%
2. Turchia	€ 1.092.253.997	(11)	19,05%
3. Regno Unito	€ 851.053.541.	(258)	14,84%
4. Germania	€ 783.264.067	(214)	13,66%
5. Stati Uniti	€ 332.355.926	(105)	5,80%
6. Spagna	€ 286.656.089	(151)	5%
7. India	€ 172.871.793	(74)	3,01%
8. Australia	€ 125.939.632	(23)	2,20%
9. Libia	€ 93.218.686	(6)	1,63%
10. Algeria	€ 77.568.806	(4)	1,35%

Più in dettaglio, si esaminano di seguito le principali operazioni e le tendenze registrate all'interno di ciascun raggruppamento.

Paesi NATO/UE

Gli Stati membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica rappresentano storicamente uno sbocco di primaria importanza per le esportazioni italiane di materiali per la difesa. Come sopra indicato, nel 2008 le operazioni verso tali destinazioni hanno rappresentato oltre i tre quarti del valore totale delle esportazioni autorizzate (vedi grafico 1).

Il valore complessivo nell'anno preso in considerazione ammonta a € 4.807.412.734,32 (per 1082 autorizzazioni), pari per l'esattezza al 83,82% del totale globale delle esportazioni autorizzate.

Dal grafico 2 si evince come Francia e Turchia siano state le principali destinazioni delle forniture autorizzate nel 2008. Nel caso della Francia ciò dipende essenzialmente dall'entrata a regime di programmi di cooperazione intergovernativa nel settore missilistico e da acquisti significativi di parti e componenti per l'elicottero Agusta NH90. Nel caso della Turchia, principalmente dalla su richiamata fornitura di 50 elicotteri d'attacco A 129 (Agusta).

Paesi dell'Asia

Le operazioni dirette verso l'area asiatica (Estremo Oriente) hanno registrato nel 2008 un valore complessivo delle transazioni autorizzate di € 241.735.216,41 pari a ca. il 4,22% del totale. La diminuzione percentuale rispetto all'anno precedente - comune del resto a tutte le aree non UE/NATO - è dovuta al forte incremento delle operazioni autorizzate verso la zona euro-atlantica.

Il principale cliente è stata l'India, con l'acquisto di una nave logistica classe "Etna" (Fincantieri).

Paesi dell'America Centro Meridionale

In un'area da qualche tempo marginale per le nostre esportazioni di armamenti, il valore delle forniture è leggermente aumentato in termini assoluti ma non relativi; le autorizzazioni di operazioni definitive verso i Paesi latino-americani sono infatti salite a € 93.065.203,72 rispetto a € 84.810.838,71 dell'anno precedente, ma scese dal 2,33% al 1,62% rispetto al totale. Il principale acquirente è stato il Brasile, soprattutto per transazioni inerenti parti del velivolo da ricognizione AMX.

Paesi dell'Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente

Dopo diversi anni di moderata crescita, la presenza dell'industria italiana per la difesa in alcuni mercati del Vicino e soprattutto del Medio Oriente si è leggermente indebolita in termini assoluti (maggiormente in termini relativi per i motivi anzi detti). Il valore delle operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area (€ 345.115.794,11) è di poco inferiore a quello registrato nel 2007 (348.684.681,18) con una percentuale che, dato l'incremento complessivo del nostro export, si è portata al 6,02% contro il poco più dell'8% dell'anno scorso.

La Libia (soprattutto per l'acquisizione di elicotteri A 109 Agusta) e l'Algeria (soprattutto per l'acquisizione di elicotteri EH 101 SAR) sono stati i primi due Paesi per autorizzazioni rilasciate.

Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale

Quest'area si è confermata marginale per quanto riguarda le nostre esportazioni di materiali per la difesa, in linea sia con il peso effettivo dell'Africa Subsahariana nel commercio internazionale sia con le restrizioni dovute a molteplici situazioni di conflittualità e instabilità interna e regionale e all'osservanza di una linea di generale prudenza. Tuttavia il valore complessivo delle autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nel 2008 verso i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana è stato di € 80.534.988,43, pari all'1,40% del totale. La voce più importante è stata rappresentata dalla fornitura alla Nigeria di aerei ATR42 disarmati per il pattugliamento marittimo

Paesi dell'Oceania

Quest'area ha registrato un deciso incremento ed ha rappresentato il 2,87% del totale delle esportazioni autorizzate contro lo 0,80% del 2007.

Il principale destinatario è stata l'Australia, con forniture di parti di elicottero multiruolo NH90 e sistemi di sorveglianza aerea. Elicotteri NH90 sono stati acquisiti anche dalla Nuova Zelanda.

3. Controlli

Il controllo sulle operazioni di esportazione sia definitive che temporanee avviene sulla base della normativa italiana e, per i destinatari all'interno dell'Unione Europea, anche sulla base delle pertinenti intese intergovernative e delle regolamentazioni stabilite in sede comunitaria.

Nel caso di destinazione extracomunitaria, viene svolto un controllo sia sulla partenza e uscita dal territorio nazionale sia sull'arrivo a destinazione.

L'arrivo viene certificato dal destinatario finale, che a norma della legge deve essere un ente governativo o riconosciuto dal locale Governo.

L'acquisizione e i riscontri di queste certificazioni e dichiarazioni di arrivo a destino rappresentano la fase finale e di chiusura del procedimento, ma non per questo meno delicata. Essa richiede attenzione e impegno particolari, anche perché il notevole rigore nei requisiti e negli adempimenti a tale proposito previsti dalla Legge 185/90 va in alcuni casi raffrontato con una non sempre univoca sensibilità delle Autorità locali (e a tal fine risulta prezioso il contributo fornito dalla nostra Rete diplomatica), nonché tenuto sempre ben presente dalle imprese del settore.

A questo proposito sono nel 2008 state ulteriormente intensificate nelle iniziative di sensibilizzazione rivolte alle industrie esportatrici, che si sono svolte anche mediante la sistematica organizzazione presso la UAMA di incontri con i responsabili aziendali su tematiche di puntuale interesse in materia di controlli sull'arrivo a destino dei materiali di armamento. La collaborazione in merito prestata dalle aziende è apparsa generalmente soddisfacente, ma in alcuni casi non si è mancato di evocare la possibilità che eventuali ripetute inadempienze (se di responsabilità aziendale) vengano segnalate al Ministero dell'Interno per valutazione ai fini del rinnovo delle licenze ex art. 28 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e (se di accertata responsabilità dello Stato ricevente) siano tenute in considerazione al momento del rilascio di nuove autorizzazioni alla esportazione verso il medesimo destinatario.

AUTORIZZAZIONI ALL'IMPORTAZIONE ED AI TRANSITI

La tabella F1 fornisce i dati analitici relativi alle importazioni definitive autorizzate (riferite ad acquisizioni aziendali e non a quelle operate dallo Stato per i bisogni delle Forze Armate), raggruppate per impresa importatrice. La tabella F2 offre un riepilogo complessivo per operatore e la tabella G per area geografica e Paese di provenienza dei flussi di materiale per la difesa autorizzato all'importazione definitiva in Italia.

Nel corso del 2008 sono state rilasciate complessivamente 617 autorizzazioni, di cui 282 a titolo definitivo, 274 a titolo temporaneo e 61 proroghe. Il valore totale dei materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva ammonta a € 454.252.574,61.

I numeri e i valori delle importazioni sono in aumento rispetto al 2007(431) e rappresentano un significativo indicatore della positiva intonazione del settore. Quasi tutte le operazioni riguardano infatti materiali, componenti o sotto-sistemi destinati ad essere inglobati in prodotti finali realizzati in Italia, con conseguente creazione di valore aggiunto.

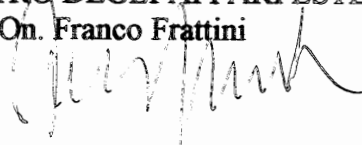
Come negli anni passati, i materiali importati in via definitiva provengono quasi esclusivamente da Paesi membri della UE e/o della NATO, cui fanno riferimento ben 240 autorizzazioni.

Fra i suddetti Paesi, la Germania è stata il principale fornitore (€ 225.232.073,68), mentre le sole importazioni di un certo rilievo da Paesi non membri della NATO né della UE sono state quelle provenienti da Israele (€ 48.897.495,23) e dal Sud Africa (€ 4.214.574,37).

Infine, nel corso del 2008 non è pervenuta alcuna richiesta di autorizzazione per operazioni di transito a termini di legge.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

On. Franco Frattini





Ministero Affari Esteri - Unità Autorizzazioni Materiali Armamento

LEGENDA

01/01/2008 - 31/12/2008

MATERIALI

<u>COD</u>	<u>TIPO</u>
01	MATERIALE
02	TECNOLOGIA-KNOW HOW
03	SERVIZI
04	RICAMBI
05	COMPONENTI
06	ATTREZZATURE
07	INFORMAZ. SU DOCUMEN.

<u>COD</u>	<u>CATEGORIA</u>
001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
003	MUNIZIONI
004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
006	VEICOLI TERRESTRI
007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
009	NAVI DA GUERRA
010	AEROMOBILI
011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
012	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA CINETICA AD ALTA VELOCITA'
013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
019	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA DIRETTA, APPARECCHIATURE ASSOCIATE O DI CONTROMISURE
020	APPARECCHIATURE CRIOGENICHE E SUPERCONDUTTORI
021	SOFTWARE
022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

VALUTE

<u>COD</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
AUD	DOLLARO AUSTRALIANO
CAD	DOLLARO CANADESE
CHF	FRANCO SVIZZERO
DKK	CORONA DANESE
EUR	EURO
GBP	STERLINA
INR	RUPIA INDIANA
JPY	YEN GIAPPONESE
KWD	DINARO KUWAIT
MYR	RINGGIT MALESE
NOK	CORONA NORVEGESE
NZD	DOLLARO NEOZELANDESE
OMR	RIAL OMAN
PHP	PESO FILIPPINO
SEK	CORONA SVEDESE
SGD	DOLLARO SINGAPORE
TRY	LIRA TURCA
USD	DOLLARO USA
ZAR	RAND (SUD AFRICA)

Ministero Affari Esteri - Unità Autorizzazioni Materiali Armamento
ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) : AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2008 - 31/12/2008 PER OPERATORI

TAB A1

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantità	Unità Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AEREA S.p.A.								
EUR	2.175,50			7	NUMERO	RICAMBI APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	04	004
EUR	115,00			5	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	04	001
EUR	128.700,00			4	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDU	01	004
USD	22.820,30	15.662,10		4	NUMERO	VALVOLA DELTA P	01	010
USD	22.385,80	15.363,89	15.363,89	36	NUMERO	VALVOLA CARBURANTE T5	01	010
EUR	4.752,00			15		RICAMBI PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	04	001
USD	27.750,00	18.854,59		3	NUMERO	EQUIP.TERRA PER INSTALLAZIONE/RIMOZIONE BUSSOLE	01	010
EUR	5.610,00			305	NUMERO	RICAMBI PER APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	04	004
USD	18.750,00	12.739,59		10	NUMERO	TRAVE PILONE AV8B	01	010
EUR	417.750,00			15	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	454,00			40	NUMERO	APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO CLDERU	04	004
EUR	756.000,00			9	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDU	01	004
				9	NUMERO	PILONE C295	01	010
EUR	17.235,00			35	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P PARTI DI RICAMBIO	04	001
EUR	11.000,00			2	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDU	02	004

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantità'	Unità Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
--------	-----------	------	----------------	-----------	--------------	---------------------------------	------	-----------

AEREA S.p.A.

EUR	6.132,00			7	NUMERO	APPAREC.PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB: PARTI DI RICAMBIO	04	004
EUR	3.672,00			2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	04	001
EUR	209.208,00			4	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE PESANTE PER MITRAGLIATRICE 12.7MM	01	001
EUR	2.500,00			1	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	02	001
		1.612.559,78	15.363,89					

AGUSTA S.p.A.

EUR	75.081.578,00			1.404	NUMERO	AEROMOBILE EH101 SAR	05	010
EUR	2.033.864,52			554	NUMERO	AEROMOBILE NH90TTH - ATTREZZATURE	01	080
EUR	7.566.000,00			1	ANNI	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH (ASSISTENZA TECNICA ALLA MANUTENZIONE)	03	010
				3	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH	02	010
				4	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH	03	010
				13	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH	01	010
				13		EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH (COMPONENTI)	01	010
EUR	3.206.028,10			730	NUMERO	RICAMBI PER AEROMOBILE US101/VH71	04	010
EUR	260.000.000,00			100.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90 TTH	01	010
EUR	55.936.809,00			55	NUMERO	MITRAGLIATRICE CAL. 20 MM MOD. A129/ATAK	01	002
EUR	3.217.194,00		3.217.194,00	8	NUMERO	SCATOLA DI MUNIZIONAMENTO	01	002
EUR	19.500,00		19.500,00	1	NUMERO	APPARECCHIATURA PER L'INTENSIFICAZIONE DELLE IMMAGINI	01	015
EUR	2.771.009,86			201	NUMERO	AEROMOBILE NH90 TTH: PARTI DI RICAMBIO	04	010

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AGUSTA S.p.A.								
EUR	10.000.000,00			100.000	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER ELICOTTERO NH90 TTH	04	010
EUR	260.000.000,00			100.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90 TTH	01	010
				100.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90 NFH	01	010
EUR	20.000.000,00			80.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90 TTH	04	010
				20.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90TTH - ATTREZZATURE	01	080
EUR	2.850.000,00			14	NUMERO	SOFTWARE APPOSIT. PROGETTATO PER AEROMOBILE NH90 NFH	01	021
				23	NUMERO	TECNOLOGIA DI PRODUZIONE DI AEROMOBILE NH90 NFH	01	018
				80	GIORNO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH--ANNI/UOMO: ASSISTENZA TECNICA ALL'INTEGRAZIONE	03	010
				24	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER AEROMOBILE NH90 NFH	04	010
EUR	11.579.636,00			1	NUMERO	AEROMOBILE AB139/AW139 PER IMPIEGO MILITARE	01	010
				24	MESI	AEROMOBILE AB139/AW139 PER IMPIEGO MILITARE-1 ANNO/UOMO	03	010
EUR	469.380,94			273	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AEROMOBILE NH90 TRASPORTO	04	010
EUR	10.000.000,00			100.000	NUMERO	RICAMBI PER AEROMOBILE NH90 TTH	04	010
EUR	1.021.430,56			26	NUMERO	COMPONENTI PER AEROMOBILE US101/VH71	01	010
EUR	4.523.085,00			612	NUMERO	AEROMOBILE US101/VH71	04	010
EUR	4.040.000,00			1	NUMERO	SIMULATORE DI MANUTENZIONE PER ELICOTTERO NH90 DA TRASPORTO	01	014
				1	NUMERO	MANUALI DI VOLO, RIPAR./MANUTENZIONE/ADDESTRAMENTO	07	014
				15	GIORNO	ADDESTRAMENTO TECNICI MANUTENTORI	03	014
EUR	12.042.705,74			588	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AEROMOBILE NH90 TTH	04	010
				362	NUMERO	ATTREZZATURE PER LA MANUTENZIONE PER AEROMOBILE NH90TTH	01	080
USD	12.518.362,36	8.487.946,06		112	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AEROMOBILE CH47	04	010